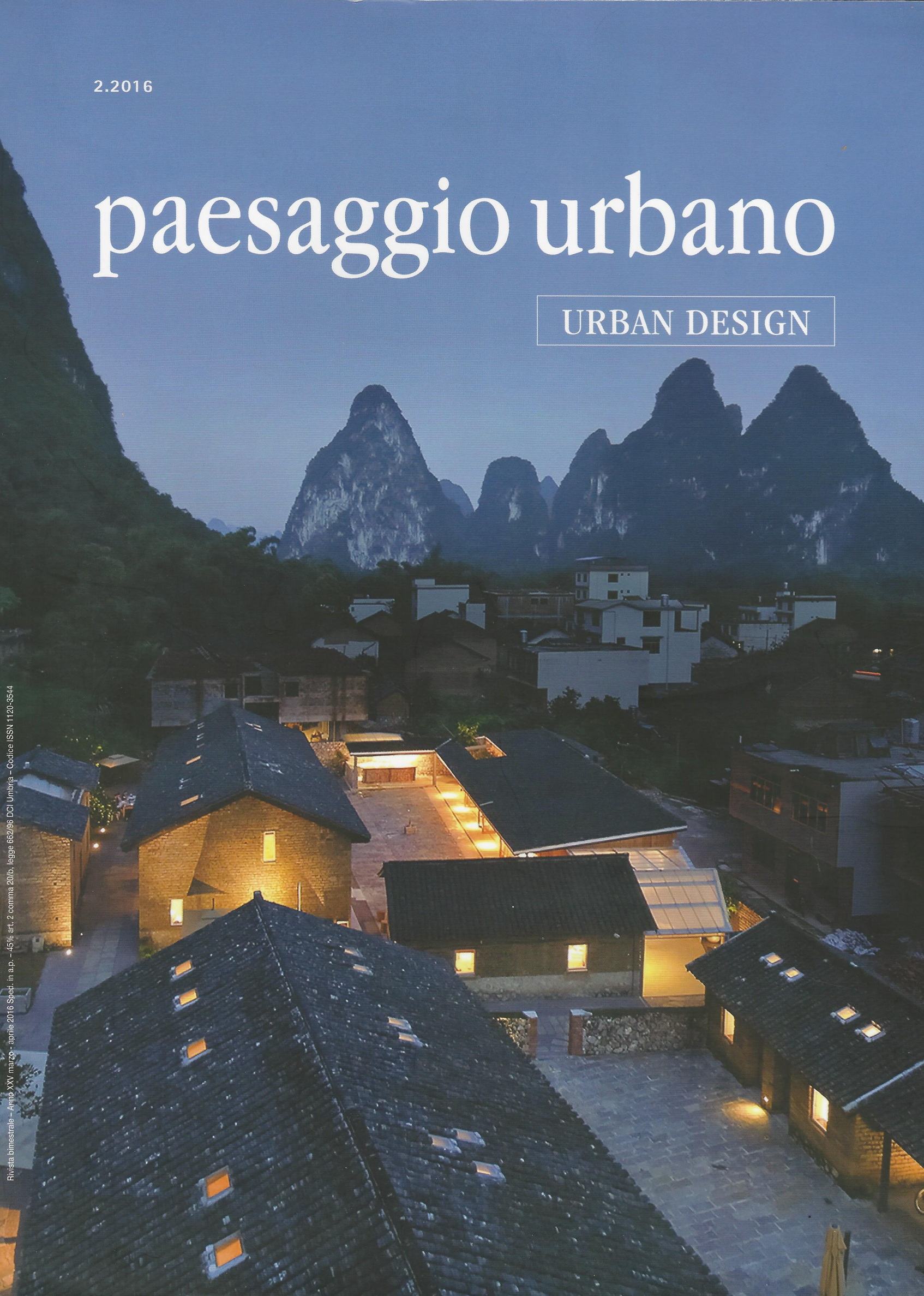


2.2016

paesaggio urbano

URBAN DESIGN



RESTAURO · RESTORATION



Un esempio per la tutela dell'architettura moderna brasiliana

An example for the preservation of Brazilian modern architecture

Mariana de Souza Rolim

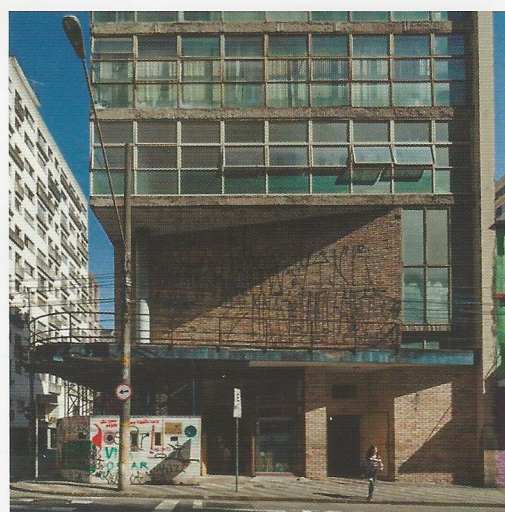
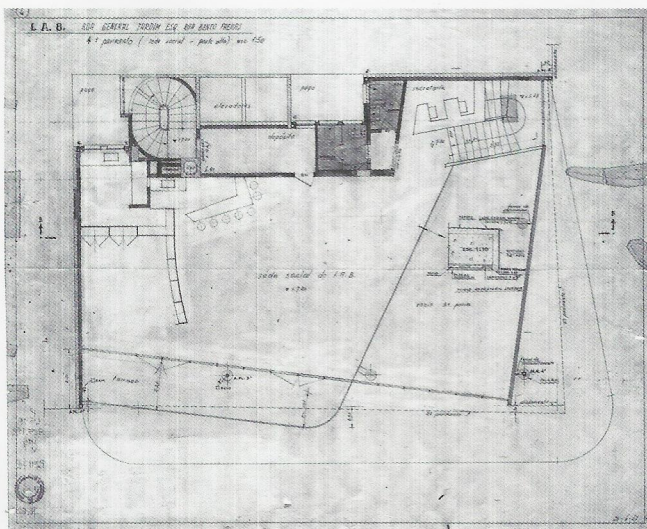
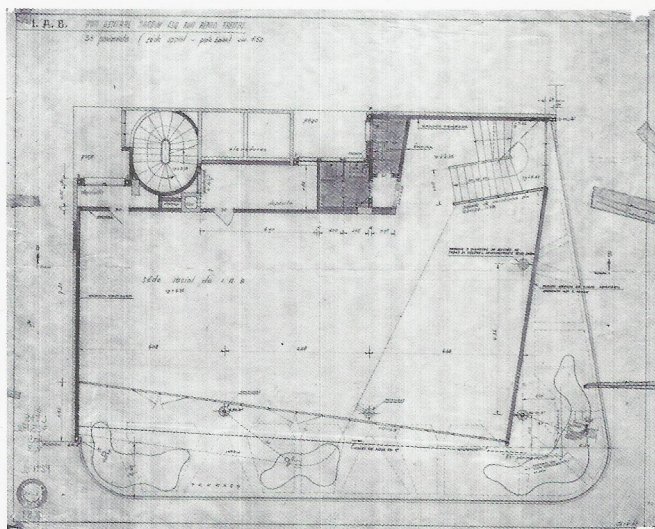
La prima fase del restauro della sede dell'Istituto degli Architetti del Brasile – uno degli edifici più importanti del modernismo a San Paolo – ci ricorda l'importanza della tutela dell'architettura moderna

The first phase of the restoration of the headquarters of the Institute of Architects of Brazil – one of the most important modern buildings in Sao Paulo – reminds us of the importance of the preservation of modern architecture

Sede dell'Istituto degli
Architetti del Brasile,
San Paolo; © Rafael Schmidt
*Headquarters of the Institute
of Architects of Brazil,
Sao Paulo; © Rafael Schmidt*

Gli anni Quaranta e Cinquanta sono stati un momento di intensa urbanizzazione e modernizzazione in Brasile. La città più grande del Brasile, San Paolo, amplia il suo processo di crescita esattamente in questo periodo, in mezzo ad un'urbanizzazione accelerata e di intensa attività edilizia.

Questo è stato anche il periodo di consolidamento e di espansione dell'architettura moderna. Dagli anni Venti, le città di San Paolo e Rio de Janeiro – all'epoca capitale federale – hanno avuto parecchie iniziative pionieristiche. Tuttavia, l'architettura moderna era ancora limitata a traiettorie individuali e contava poche scuole di architettura. Si può dire che il rinnovamento dell'architettura brasiliana che avrebbe portato verso il movimento moderno abbia avuto due eventi chiave: a Rio de Janeiro, la costruzione della sede del Ministero dell'istruzione e della sanità (MES) nel 1945, mentre a San Paolo, la creazione dell'Istituto degli Architetti del Brasile (IAB), nel 1943. L'apertura di un ufficio dell'IAB nella città di San Paolo ha creato un ambiente per il dibattito sull'architettura, consentendo la formazione di un gruppo che condivideva principi e obiettivi comuni. In questo scenario, è stato lanciato un concorso per il progetto della sede dell'IAB-SP, nel 1946. La giuria ha selezionato tre studi, che hanno lavorato insieme per concepire il progetto, inaugurato nel 1953. Guidato da Rino Levi, il progetto presenta alcune delle principali caratteristiche della sua opera, tra cui l'introduzione di innovazioni tecniche e la ricerca di una sintesi delle arti, integrando architettura, paesaggistica, arredo ed opere d'arte, facendolo così divenire uno dei più significativi edifici del modernismo a San Paolo.



The 40s and 50s were a time of intense urbanization and modernization in Brazil. Sao Paulo – Brazil's largest city – began its process of growth exactly in that period, which was also the time of consolidation and expansion of modern architecture in the country. Two events can be considered

as milestones of this architectural renewal: in Rio de Janeiro, the construction of the headquarters of the Ministry of Education and Health (MES) in 1945. And in Sao Paulo, the creation of the Institute of Architects of Brazil (IAB), in 1943. The department of the IAB

in the city of Sao Paulo has created a place for debates on architecture, allowing the birth of a group that shared common principles and goals. In this scenario, a competition for the design of the headquarters of IAB-SP was launched in 1946. Rino Levi led the winning team and the building was inaugurated

in 1953. The building remains as one of the most significant of modern architecture in Sao Paulo. The first phase in the restoration of the IAB-SP reminds us of the importance of preserving modern architecture. The project and the work of restoration involved a careful study

and surveys that allowed the recovery of important information, as well as the adoption of adequate solutions to that type of architecture. This phase has restored the ground floor and the mezzanine floor of the building, allowing the same to be part of the city life once again.

L'edificio ha due parti indipendenti. Una occupa il seminterrato, il piano terra e il mezzanino, spazi destinati all'IAB. Negli altri piani dell'edificio si trovavano degli uffici, alcuni dei quali hanno ospitato gli studi di importanti architetti del movimento moderno brasiliano. Per diversi anni, quello era il centro di ritrovo per gli architetti e, di conseguenza, delle discussioni sull'architettura nella città. Tuttavia, l'edificio ha cominciato a degradarsi dagli anni Settanta, con la decadenza del centro della città e la conseguente fuga dei suoi frequentatori. Così, la struttura si è svuotata ed è arrivata agli anni Novanta in uno stato piuttosto degradato. Una prima sfida per il recupero dell'edificio è che la conservazione del moderno in Brasile è ancora un argomento nuovo. Nonostante qualche azione da parte degli organismi di tutela del patrimonio riguardo all'architettura moderna, ancora il processo più diffuso è quello dell'intervento senza criterio conservativo. Con la tutela giuridica di alcuni edifici moderni nello Stato di San Paolo – tra cui la sede dell'IAB-SP – si comincia ad intravedere un cambiamento di approccio, soprattutto sul tema della consapevolezza dell'importanza di questo patrimonio, e la conseguente necessità della loro conservazione.

Disegni originali; © FAUUSP
(in alto nella pagina accanto)
*Original drawings; © FAUUSP
(above on the previous page)*

Entrata dell'IAB; © Rafael
Schmidt (in basso a sinistra
nella pagina accanto)
*Entrance of IAB; © Rafael
Schmidt (below on the left,
on the previous page)*

IAB, prima del restauro
e dettaglio dei resti trovati
nella terrazza; © Oksman
Arquitetos Associados
(in basso a destra nella pagina
accanto)
*IAB, before restoration
and detail of the remains
found in the terrace;
© Oksman Arquitetos
Associados (below on the right,
on the previous page)*

Inoltre, c'è la sfida "tecnica". Ormai ci sono in Brasile ricerche consolidate per quanto riguarda il restauro dell'architettura in terra, mattoni o pietra, le tipologie più comuni dell'architettura brasiliana dei secoli XVIII e XIX. Tuttavia, le ricerche relative ai materiali con struttura in acciaio o cemento armato sono ancora molto scarse.

In entrambi gli aspetti, la prima fase del restauro della sede dell'IAB a San Paolo, inaugurata nel 2014, può essere considerata come un esempio importante all'interno dello scenario della conservazione dell'architettura moderna in Brasile. Il progetto e il lavoro di restauro sono stati sostenuti da una ricerca approfondita e da indagini che hanno permesso il recupero di informazioni importanti, come pure l'adozione di soluzioni adeguate per quel tipo di architettura. La metodologia di ricerca – non solo la ricerca archivistica, ma anche lavori di ricerca archeologica – si è dimostrata essere molto adatta. In particolare, poiché è stata utilizzata una metodologia già consolidata per i progetti in edifici più antichi e di carattere monumentale, ma che difficilmente è considerata per gli edifici moderni. Il caso dell'IAB-SP ha dimostrato che la tecnica è adatta, anzi, è necessaria per supportare un progetto adeguato alle attuali esigenze.

Un esempio di applicazione dei risultati delle indagini riguarda la terrazza. Le indagini hanno confermato resti di vasi di fiori sulla terrazza, che sono stati correttamente identificati e conservati. Tuttavia, il progetto ha scelto di ripristinare una configurazione successiva, più adatta all'uso attuale. L'intero processo di ricerca, nonché il progetto, ha assicurato la preservazione e l'evidenziazione della configurazione originale, al fine di consentire il recupero di questo giardino, se appropriato nel futuro. Perciò, a partire da un'attenta ricerca e una chiara metodologia per la lettura di un edificio degli anni Cinquanta, fu possibile arrivare ad una soluzione rispettosa dei valori architettonici dell'edificio. In questa prima fase sono state restaurate le aree pubbliche dell'edificio: il piano terra e il mezzanino. Questa scelta è stata anche una strategia di valorizzazione di questo patrimonio, oltre a consentire allo stesso di tornare ad essere parte della vita della città.

Mariana de Souza Rolim

Architetto, Dottoranda in Architettura e Urbanistica presso l'Università
Presbiteriana Mackenzie / CAPES. San Paolo, Brasile - Architect, PhD (c) in Architecture
and Urbanism, at Mackenzie Presbyterian University / CAPES. Sao Paulo, Brazil

marianarolim@terra.com.br



Restauro della sede dell'Istituto degli Architetti del Brasile, San Paolo

Institute of Architects of Brazil headquarters restoration, Sao Paulo

Silvio Oksman

La sede dell'Istituto degli Architetti del Brasile (IAB), progettata nel 1946 da un'équipe di architetti guidata da Rino Levi, è considerata una delle prime opere moderne della città di San Paolo. L'edificio, inaugurato nel 1953, è il risultato della proposta vincitrice di un concorso nazionale, presieduto da giurati del calibro di Oscar Niemeyer, Eduardo Kneese de Mello, Helio Uchoa e Firmino Saldanha. Si tratta di uno dei luoghi-simbolo dell'effervescenza culturale degli anni Sessanta; nel suo seminterrato, il "Piccolo Club degli Artisti", erano dibattute tematiche d'avanguardia. L'edificio ha sempre rivestito un'importanza notevole nelle discussioni incentrate sull'architettura e sulla città, sia per la presenza della sede dell'IAB, sia per i diversi studi di architettura che vi si stabilirono, come quelli di Vilanova Artigas e Paulo Mendes da Rocha. Nel 2002 l'edificio è stato inserito dal Condephaat nella lista del Patrimonio Culturale dello Stato di San Paolo. Il restauro di quest'opera è emblematico nell'ambito del processo di riqualificazione del centro, in atto già da alcuni anni.

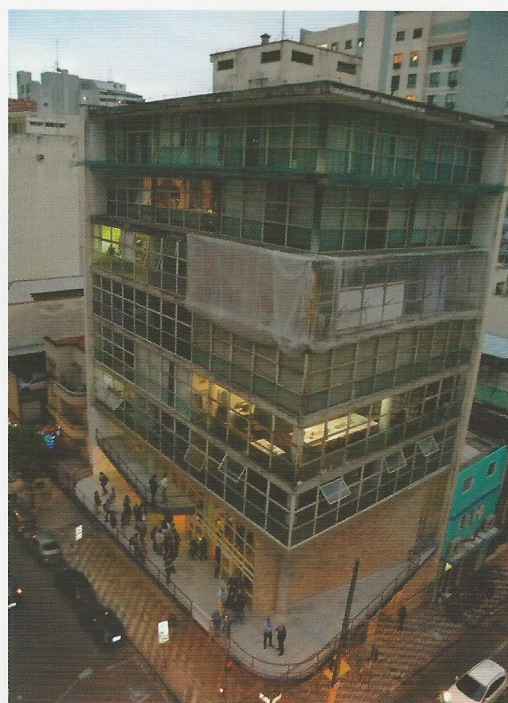
Prima di dare inizio al progetto è stata condotta una ricerca dei progetti originali di architettura, struttura, elettrica ed idraulica negli archivi dell'IAB e della FAUUSP (Facoltà di Architettura e Urbanistica dell'Università di San Paolo). Da questa ricerca sono emersi i principi regolatori del progetto originale, indispensabili per definire l'attuale proposta d'intervento. Una rimozione degli strati di rivestimento, condotta con molta cautela, ha inoltre rivelato la portata dei vari interventi non documentali ai quali l'edificio è stato sottoposto nel corso dei decenni.

A questo proposito, è stata adottata una metodologia basata su indagini rigorose e procedimenti archeologici.

La principale sfida è stata creare un cronoprogramma di interventi puntuali e fra loro indipendenti. Trattandosi di un progetto veicolato da patrocinatori e donazioni, è stato necessario pianificare una serie di tappe da completare gradualmente. La prima fase dell'intervento è stata condotta in questo modo; ora si è dato inizio alla seconda tappa, che prevede la costruzione del ristorante.

Lavorare con il restauro di un'opera moderna rivela tutte le possibilità offerte da un progetto contemporaneo. Gli interventi apportati nel 2014 dialogano con il progetto originale, che non si impone né si cela. Fin dagli anni Cinquanta, l'edificio dell'IAB è fulcro di un cluster architettonico che si estende agli isolati limitrofi. Il suo restauro inaugura un momento di rinnovamento nella discussione sulla produzione architettonica brasiliana.

L'entrata dell'edificio,
con mobile e opera d'arte
integrate all'architettura;
© Rafael Schmidt
(nella pagina accanto)
*The building's entrance, with
furniture and work of art
integrated to the architecture;*
© Rafael Schmidt
(on the previous page)



L'edificio dell'IAB, in tre momenti nella prima fase del restauro;
 © Oksman Arquitetos Associados
 IAB's headquarters, in three moments of the first phase of restoration;
 © Oksman Arquitetos Associados

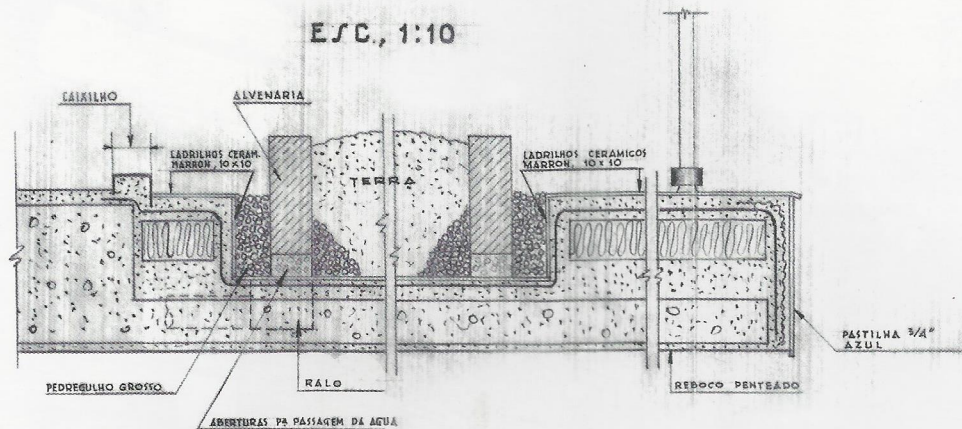
One of the first modern buildings in Sao Paulo, the Institute of Architects of Brazil (IAB) headquarters, was designed in 1946 by a team of architects led by Rino Levi and it was inaugurated in 1953. The building represents the cultural effervescence of the 60s, and it has always been

an important location for architectural discussions, due to IAB's proposals and also for the architectural studios that were installed in the building. The building was recognised as cultural heritage by the State in 2002. The main proposal of the project was the restoration of the building according

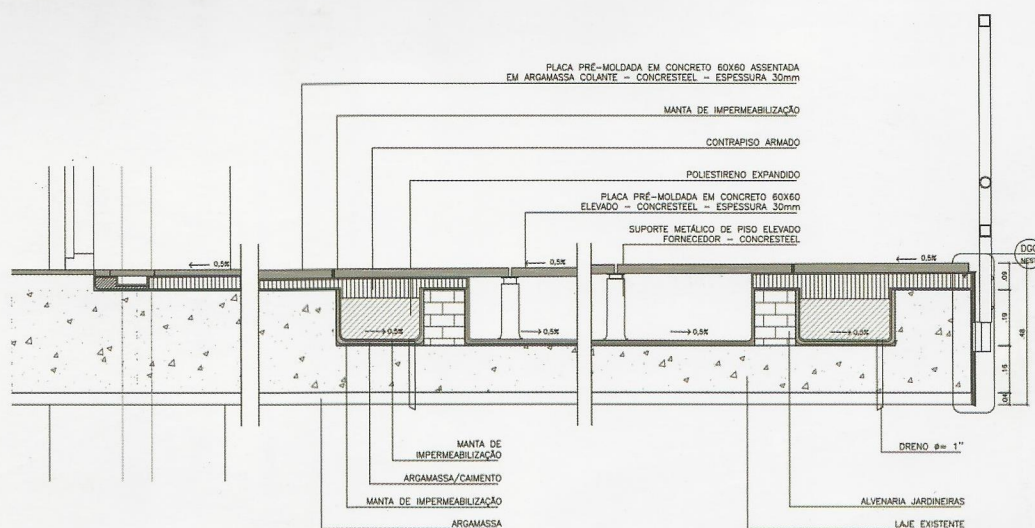
to the contemporary recommendation for cultural heritage and also respecting the current security regulation and the technical requirements. The first step was a research intended to get all possible information about the project and the construction. This research

helped to understand the principles that have guided the original project, which were fundamental to the concept of the restoration project. This first phase of the restoration included the public area of the building, comprising the underground, ground floor and mezzanine. This case reveals the

possibilities of a contemporary project. The works of 2014 dialogue with the original project. It does not impose, and it does not hide either. Besides its physical restoration, the project represents a new moment of renovation for the production and discussion of architecture in Brazil.



Sezione con dettaglio della terrazza - disegno originale e progetto -;
 © FAUUSP e Oksman Arquitetos Associados (in alto e a destra)
 Sections with detail of the terrace - original drawing and project -;
 © FAUUSP and Oksman Arquitetos Associados (above and on the right)



MARQUISE INFERIOR
 CORTE E - JARDINEIRAS - TIPO
 ESC 1:10

Silvio Oksman

Architetto, dottorando in Architettura e Urbanistica presso l'Università di San Paolo - FAUUSP · Architect, PhD (c) in Architecture and Urbanism at the University of Sao Paulo - FAUUSP

silvio@oksman.com.br

RESTAURO DELLA SEDE DELL'IAB-SP

IAB-SP HEADQUARTERS RESTORATION

Località · Location: San Paolo, Brasile · Sao Paulo, Brazil

Committente · Client:

IAB - Istituto degli Architetti del Brasile · Institute of Architects of Brazil

Progettisti · Designers: Oksman Arquitetos Associados

Collaboratori · Collaborators:

Silvio Oksman (responsabile tecnico · technical manager), Beatriz Vicino, Samira Chahin, Bárbara Fernandes, Laura Cardoso, Marjorie Nasser Prandini

Ditta esecutrice · Execution: Pires Giovanetti Guardia Eng. e Arq.

Cronologia · History: 2014



UNIVERSITY OF FERRARA
 - EX LABOR PROFLUIT -



UNIVERSITY OF FERRARA
 department of architecture



International award
FASSA BORTOLO
 restoration and preservation
 Fassa Bortolo
 QUALITY FOR BUILDING